**ARCIDIOCESI DI TRENTO   
Ufficio stampa**

Via San Giovanni Bosco, 3 - 38122 Trento   
Tel 0461/272.733; 345/2670822

e-mail: [ufficiostampa@diocesitn.it](mailto:ufficiostampa@diocesitn.it)

Comunicato stampa n° 11/18 Trento, 22 febbraio 2018

**Domani (23/2) Giornata di preghiera e digiuno per la pace**

**In Duomo alle 19.00 la s. Messa con l’arcivescovo Lauro e la testimonianza**

**della missionaria di Calceranica suor Maria Martinelli, medico, dal 2008 in Sud Sudan**

Raccogliendo l’invito di Francesco, anche la Chiesa di Trento promuove domani, venerdì 23 febbraio, una **Giornata di preghiera e digiuno per la pace**.

Papa Bergoglioha rivolto il suo appello a tutti i fedeli domenica 4 febbraio, durante l’Angelus in piazza San Pietro, chiedendo di pregare, in particolare, per le popolazioni della **Repubblica Democratica del Congo** e **del Sud Sudan**. Nei due stati africani si consumano da tempo conflitti civili di inaudita violenza, accompagnati da una grave crisi umanitaria che provoca povertà estrema e migrazioni: in fuga dal Sud Sudan si calcolano non meno di tre milioni di rifugiati.

L’**arcivescovo Tisi** presiederà una **S. Messa in cattedrale domani alle ore 19.00**.

All’inizio della liturgia in Duomo vi sarà la testimonianza di **suor Maria Martinelli**, missionaria comboniana di Calceranica, medico chirurgo, partita per la missione del 1988 e dal 2008 in Sud Sudan. Negli ultimi anni si è spesa per la ricostruzione e la gestione dell’ospedale di Wau, cominciando dalla formazione del personale sanitario. Ora è anche provinciale delle suore comboniane di quella zona.

Nei giorni scorsi monsignor Tisi aveva scritto alle parrocchie, invitandole a partecipare “con il cuore” alla Giornata di preghiera e digiuno. “Fermiamoci – aggiungeva –, almeno per un attimo, a riflettere sulle sofferenze di interi popoli. Spesso arrivano da lì i volti dei migranti che ci chiedono di essere accolti”.

L’iniziativa voluta dal Papa avrà anche un carattere ecumenico ed interreligioso: “Come in altre situazioni simili – ha sottolineato Francesco– invito anche i fratelli e le sorelle non cattolici e non cristiani ad associarsi a questa iniziativa nelle modalità che riterranno più opportune, ma tutti insieme”.